



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 19/2024

10 maggio

Red.: Vogrič

PREVISIONI E DATI MACROECONOMICI

OCSE: La Slovenia crescerà quest'anno del 2,3%

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha migliorato le prospettive di crescita per la Slovenia; per quest'anno prevede un'espansione del 2,3% (nell'outlook precedente aveva indicato l'1,8%), mentre per il 2025 del 2,7% (la stessa percentuale prevista precedentemente). L'organizzazione prevede una ripresa sia della domanda estera che di quella interna. I consumi privati saranno sostenuti dall'aumento dei redditi reali mentre le pressioni inflazionistiche dovrebbero rallentare. Dovrebbero crescere anche gli investimenti, per effetto degli interventi di ricostruzione a seguito delle inondazioni dell'anno scorso e dei finanziamenti europei.

D'altronde, l'OCSE prevede altresì un aumento strutturale della spesa per l'assistenza a lungo termine, anche a causa dell'invecchiamento demografico, facendo presente che sono necessarie le riforme, a partire da quella pensionistica e della sanità pubblica, riporta l'agenzia di stampa STA.

Esportazioni ed importazioni: i dati di marzo

A marzo la Slovenia ha registrato il primo mese di surplus quest'anno; le esportazioni hanno raggiunto 5,149 miliardi di euro contro 5,086 miliardi di importazioni. Rispetto al marzo 2023 le esportazioni sono diminuite del 2,1%, registrando una crescita solamente nei confronti dei Paesi extra-UE (+6,1% contro una diminuzione verso gli Stati UE dell'8,1%). C'è stata una contrazione anche delle importazioni (-6,7%); dagli Stati dell'Unione sono diminuite del 12,2%, mentre dai Paesi extra-UE sono cresciute dello 0,5%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Nel primo trimestre le esportazioni sono state pari a 14,6 miliardi di euro, mentre le importazioni a 15,9 miliardi di euro.

Sale la pressione fiscale

Da una ricerca OCSE emerge che nel 2023 in Slovenia è cresciuta (di 0,43 punti percentuali rispetto all'anno precedente) la pressione fiscale sui redditi, che ora raggiunge il 43,3%; la media dei Paesi OCSE è del 34,8%. Fra i 38 Paesi membri dell'organizzazione la Slovenia si trova al settimo posto, così come nel 2022. Il quotidiano Finance rileva che la pressione è aumentata soprattutto a causa della soppressione, da parte del governo Golob, della riforma dei redditi, che prevedeva agevolazioni più consistenti. La pressione fiscale è generata anche dall'aumento delle retribuzioni a causa dell'inflazione, che comportano una tassazione maggiore. La testata finanziaria prevede per i prossimi anni un aumento ancora maggiore; infatti nel luglio 2025 è prevista l'introduzione della nova tassa sull'assistenza a lungo termine, mentre successivamente un aumento dei contributi dei datori di lavoro per le pensioni. La Slovenia rimane inoltre al secondo posto dal punto di vista dei contributi dei lavoratori, alle spalle solo della Lituania.

Previsioni lusinghiere dal punto di vista del PIL pro capite

In base alle proiezioni di crescita del PIL, il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede che la Slovenia potrebbe superare l'Italia in termini di prodotto interno lordo (PIL) pro capite e standard di potere d'acquisto entro il 2029, avvicinandosi molto al livello del Regno Unito della e della Francia. Mentre quest'anno il PIL pro capite sloveno in termini di potere d'acquisto dovrebbe ammontare a 53.290 dollari, nel 2029 dovrebbe salire a 66.680 dollari, riporta la STA.

TRASPORTI

Osservazioni del FVG al secondo binario Divaccia-Capodistria

In un articolo dal titolo "Vorrebbero frenare la costruzione del binario aggiuntivo", il quotidiano Delo scrive sulla richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) di ulteriori approfondimenti sui rischi d'impatto ambientale legati alla realizzazione della tratta ferroviaria Divaccia-Capodistria. La testata lubianese afferma che già a metà febbraio Lubiana aveva trasmesso all'Italia tutta la documentazione tecnica relativa al progettato inserimento del binario aggiuntivo nel territorio e che si attende la risposta ufficiale dal competente ministero italiano entro il 15 maggio. Al riguardo, il Ministero sloveno dell'Ambiente ha fornito alla testata la seguente precisazione: "Gli esperti sloveni e italiani hanno già tenuto consultazioni tecniche il 10 aprile 2024, nel corso delle quali sono state fornite ampie spiegazioni tecniche a tutte le domande. Se l'Italia ha ulteriori domande, risponderemo in modo adeguatamente tecnico. Il parere del Friuli Venezia Giulia è un parere interno fornito al Ministero italiano. Se sarà parte integrante del parere ufficiale, risponderemo di conseguenza. Il Ministero sloveno dell'Ambiente è a conoscenza del parere del FVG e informa che si tratta di questioni tecniche, sulle quali è possibile fornire spiegazioni da parte di esperti. La Slovenia prevederà tutte le misure di mitigazione affinché non vi siano impatti significativi sull'acqua, sulla natura e sulla popolazione."

Il Delo aggiunge che alcuni (influenti) ambienti italiani hanno finora prospettato diverse volte di non essere soddisfatti del secondo binario soprattutto per ragioni economiche o politiche.

POLITICA ECONOMICA

Gestione degli investimenti a partecipazione statale

Nonostante il fatto che solo un mese fa sembrava che le Poste slovene e la compagnia d'assicurazioni Triglav dovessero trasformarsi da investimenti strategici (nei quali lo Stato detiene il 50% + 1 del pacchetto azionistico) a investimenti importanti (25% + 1), il governo ha deciso di mantenere il loro ruolo strategico. Telekom Slovenia, che dieci anni fa venne inserita fra gli investimenti di portafoglio, ma successivamente non fu venduta (come era originariamente nei piani), dovrebbe invece rientrare fra gli investimenti importanti, riportano vari mezzi di informazione.

Il Ministero delle Finanze ha mantenuto la classificazione in tre livelli: investimenti strategici, importanti e di portafoglio. 34 aziende sono considerate strategiche, 8 importanti e 42 di portafoglio.